



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 12/2015

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 09/03/2015 - 15/03/2015 (data emissione 17/03/2015)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	2	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Il monitoraggio dell'attività vulcanica dell'Etna nel corso della settimana dal 9 al 15 Marzo 2015 è stato effettuato mediante le telecamere di sorveglianza dell'INGV – Sezione di Catania, Osservatorio Etneo (INGV-OE), e durante un sopralluogo effettuato da personale INGV-OE in zona sommitale il 13 marzo. Gran parte della settimana è stata caratterizzata da pessime condizioni di visibilità determinate dalla presenza di fitte coltri nuvolose che hanno interessato l'area vulcanica etnea.

Nel periodo di osservazione l'attività dell'Etna è stata caratterizzata esclusivamente da attività di degassamento continuo da tutti i crateri sommitali (Fig.1.1).

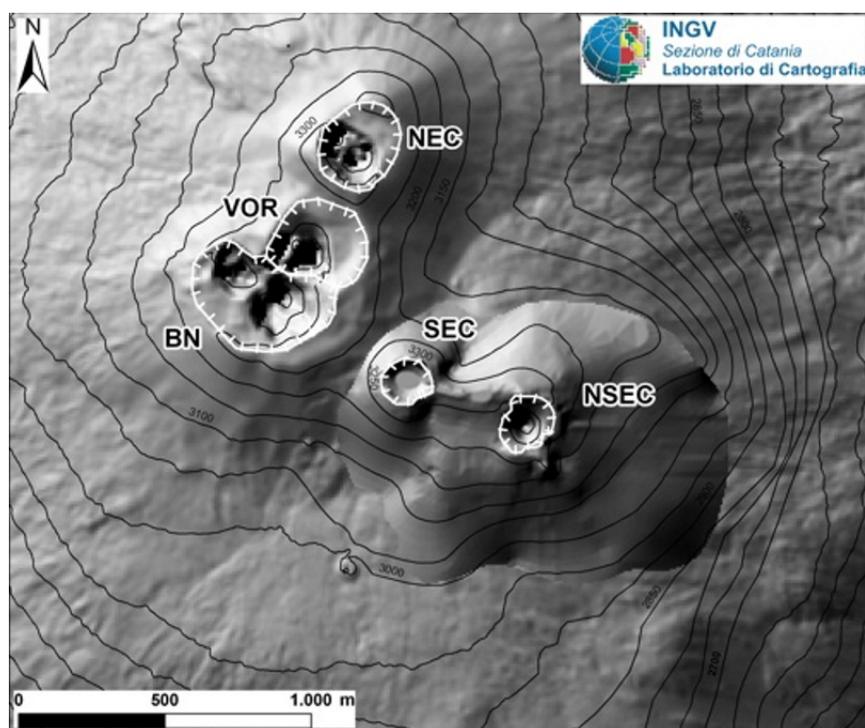


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.

Durante il sopralluogo del 13 marzo, si è notata l'assenza di segni di attività eruttiva al Cratere di Sud-Est, che mostrava solo un debole degassamento nelle zone fumaroliche poste nelle zone sommitali dei suoi due coni (Fig. 1.2.).



Fig. 1.2 - Il Cratere di Sud-Est visto dal fianco nord-orientale del cono piroclastico del 2002-2003, 13 marzo 2015. Si nota una debole emissione di vapore dalle zone sommitali dei suoi due coni, quello vecchio a sinistra e quello nuovo a destra. In fondo a sinistra è la Bocca Nuova con il suo pennacchio di gas. Foto di Rosanna Corsaro.

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 09 - 15 marzo 2015

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in diminuzione rispetto a quello registrato la settimana precedente. Le misure infra-giornaliere non hanno mostrato picchi significativi di flusso, superiori al livello di attenzione (~5000 t/g). Per il periodo investigato, a causa di condizioni meteo non favorevoli all'esecuzione delle misure FTIR, non si dispone di valori di flusso di HCl ed HF.

In conclusione, i dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione, hanno indicato che il regime di degassamento presenta una diminuzione, che si attesta su un livello medio-basso.

Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area etnea si è mantenuta su un livello molto modesto. Infatti, nella settimana in oggetto è stato registrato un solo terremoto di magnitudo maggiore o uguale a 2.0. L'andamento temporale del numero di terremoti e la curva cumulativa del rilascio di strain sismico non hanno dunque subito grosse variazioni rispetto alla settimana precedente (Fig. 3.1).

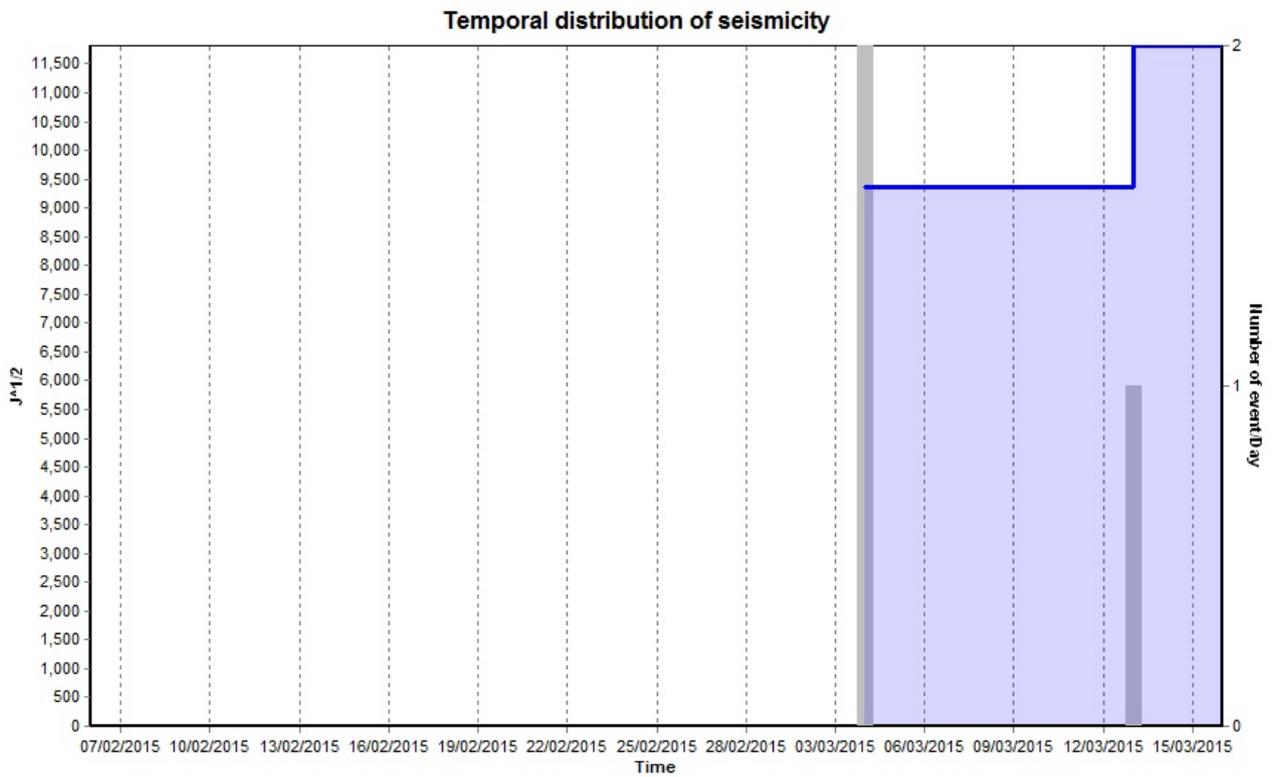


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Nella settimana in oggetto è stato registrato solo un terremoto con magnitudo pari a 2.1, riportato in Fig. 3.2, che risulta localizzato nel Mar Ionio circa 6 km ad Est di Catania.

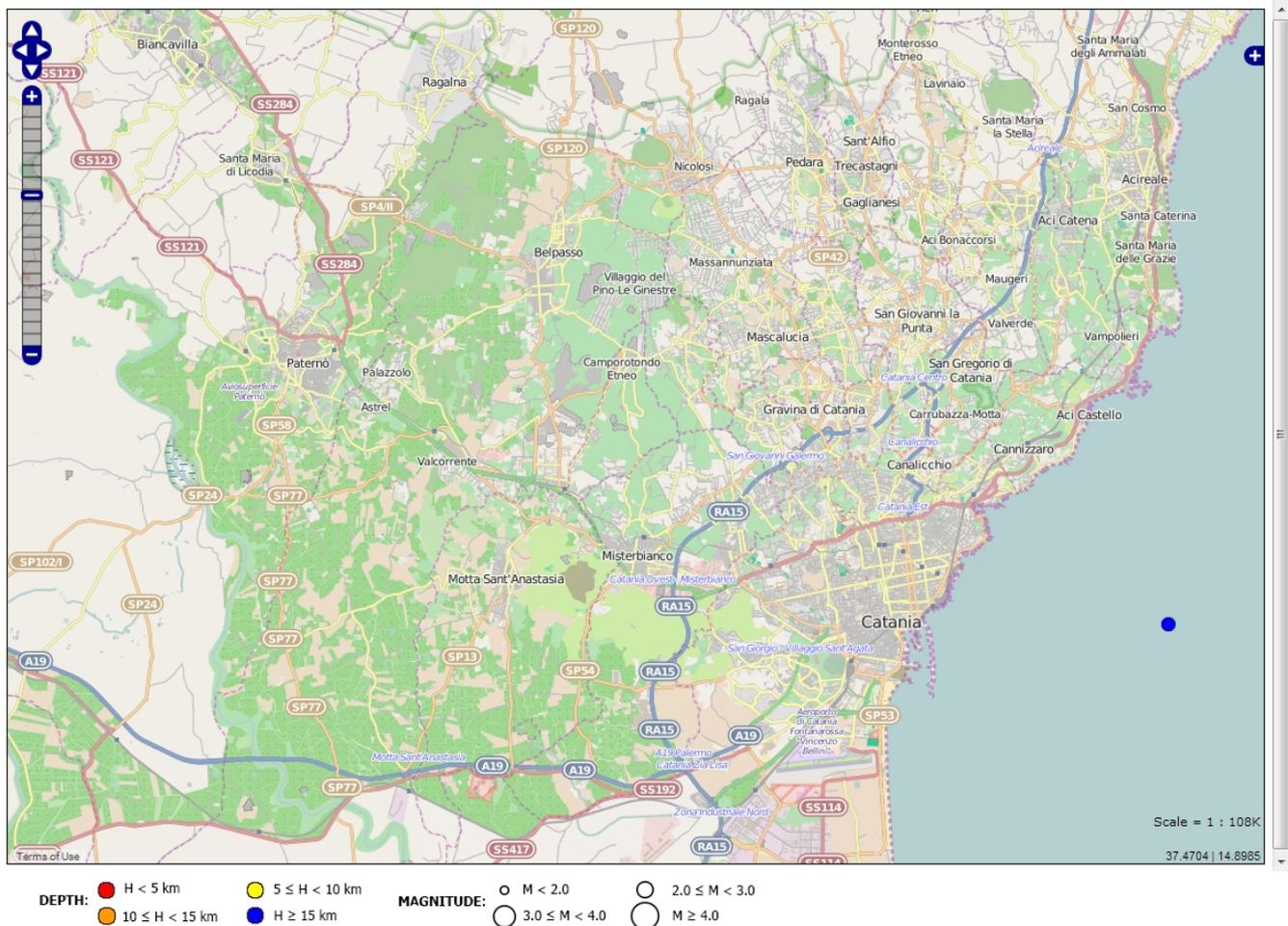


Fig. 3.2 - Mappa della sismicità di magnitudo pari o superiore a 2.0 localizzata nella settimana 9-15 marzo 2015.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta su un livello confrontabile a quello della settimana precedente.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche

disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.